Conto corrente colla Posta — Gallarate, 31 Dicembre 1921. — Anno XVII — Num. 52

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

1922

All'inizio del 1922 si è costretti a ripetere l'augurio fattoogni capodanno, dal 1915: pace, pace, pace! E nell'augurio vibra non la gioia per un bene raggiunto e che si desideri che duri, ma l'angoscia per una delusione patita.

Se ripensiamo che molte volte l'augurio fu fatto invano, vorremmo non ripeterlo e incamminarci silenziosi nel nuovo anno. Ma c'è in fondo al nostro cuore una fiammella di speranza che i tristi avvenimenti non hanno spento e che noi custodiamo con gelosia, come facevano le Vestali col fuoco sacro. Incoraggiati da quella speranza incominciamo anche il 1922 coll'augurio: pace, pace, pace!

1915, 1922. Sette anni o sette minuti o sette secoli? Gli avvenimenti più vari si sono susseguiti con una rapidità fantastica incalzandosi, sopraffacendosi, aggrovigliandosi, e d'altra parte furono d'importanza tale da dar materia per un vasto capitolo di storia.

Cessata la guerra vennero stipulati i trattati di pace: ma il mondo rimase ostinatamente senza pace. Greci contro Kemalisti, Irlandesi contro Inglesi, Marocchini contro Spagnoli, Albanesi contro Croati; la Germania che si contorce nelle strettoie in cui l'ha messa il trattato di Versailles; l'Austria che cammina su una lama di rasoio con lo spettro del fallimento alle spalle; le manifestazioni francofobe a Monte Tomba, a Torino, a Napoli; il cozzo — che fece parlare addirittura di una guerra di razza — dell'imperialismo americano contro quello nipponico; la Francia armata d'un odio profondo, dettato dalla paura, verso la Germania; la Russia che muore di fame: ecco tanti nuvoloni neri dell'orizzonte politico internazionale. E se le altre nazioni piangono, l'Italia non ride certamente!

Non siamo ancora usciti dalla nevrosi di guerra: le lotte faziose sono in alcune regioni tuttora asperrime, la criminale voluttà di spargere intorno a sè il terrore arma ancora molte mani. Il pericolo bolscevico non c'è più: è avvenuto di esso quello che la leggenda nordica narra del Figlio della Neve. Eppure l'odio, istillato goccia goccia da quelli che speculano nel campo della psicologia popolare, ispira ancora alla plebe un pazzesco « Ça ira ». Sino a quando? La profezia non è difficile: le mani saranno disarmate quando si disarmeranno gli animi. Nei provvedimenti governativi non abbiamo un'eccessiva fiducia. Il nostro scetticismo è basato sulle esperienze di ieri, e le esperienze di domani temiamo che non s'incaricheranno di smentirlo. Disarmare gli animi, ecco il lavoro da compiere. Lavorare per disarmare gli animi, ecco il dovere di tutti. Nell'ottobre scorso da queste colonne noi abbiamo fatto un invito agli organizzatori socialisti del Gallaratese perchè cooperassero al disarmo degli animi. Il fatto che avevamo segnalato qua e là, in mezzo alle masse rosse, un senso di irrequietezza dannoso alla tranquillità della nostrazona, ci aveva suggerito l'invito. Il senso di irrequietezza d'allora era forse il prodromo del complotto terroristico di cui si vengono scoprendo le traccie? Certo è che il nostro invito cadde allora inascoltato. Il pubblico, quello che non ha perso il buon senso e la bussola intellettuale, è giudice e non gli occorrerà la lanterna di Diogene per trovare, quaudo fosse il caso, dove stia la responsabilità.

Ma questo stesso pubblico ha l'obbligo di fondere in una sola tutte le fedi e rinsaldare tutte le forze per dimostrare agli illusi che le grandi conquiste civili non sono il frutto di sconvolgimenti rivoluzionari, ma la conseguenza del lavoro e della progressiva educazione, e che la brutalità delle passioni non deve essere che fermento dell'ignoranza. Il funzionamento regolare della vita etica del paese è la condizione *sine qua non* per il trionfo della pace. Di una vera pace. E l'Italia deve averla presto perchè, dopo la bufera rivoluzionaria, ha ritrovata sè stessa, e sono in minor numero i vigliacchi che al canto del gallo rosso rinnegano, come l'Apostolo, la loro patria dinnanzi alla più unta servetta.

Sul mare che si calma, tra la nebbia diradata riappare la Stella d'Italia. Sia il 1922 l'anno del suo pieno splendore!

g. t.

Democrazia e socialismo

I nostri organizzatori socialisti ci dicono che essi sono i difensori del proletariato; ci dicono, o ci fanno credere, che essi sono i tutelatori degli interessi del popolo; in altre parole ci fanno sapere che essi sono gli amici del proletariato.

Ed ora io dico che pure la democrazia ha il preciso fine della salvaguardia proletaria. Ed infatti Carlo Marx, il fondatore del socialismo, colui che dettò i comma di quel socialismo di popolo, di quel socialismo non corrotto dal rivoluzionarismo, concepì egli stesso la democrazia come una guida del proletariato.

E difatti esistette anni addietro una democrazia in unione dell'operaio; quella democrazia che s'aggirava nelle file dei lavoratori, capace di persuadere questi ultimi a seguirla. E se anche la democrazia volesse provare di nuovo a manifestarsi nella compagine dei lavoratori, certo non troverebbe una disillusione, in quanto che essa è capace di radunare intorno a sè proseliti senza scalmanarsi nella spiegazione di una fede come fa il socialismo.

Il popolo fu attratto nel dopo guerra da quel nuovo elemento che d'incanto venne a solidificarsi, capace di promettere il paradiso leniniano, in grado di mostrarsi superiore a coloro che hanno voluto la guerra, che hanno portato la disgrazia nelle famiglie dei poveri soldati, come si osava dire.

E quella massa che cede al più spavaldo, al più ciarlone, che segue fors'anche il più forte, si rivolse al socialismo che osava oltraggiare ie difensori della patria, gli eroi del popolo italiano. Si piegò al rivoluzionarismo che prometteva un governo proletario, che le metteva davanti agli occhi il mito russo, lo splendore della vittoria proletaria.

Fu quindi il rivoluzionarismo un partito d'occasione, che certo cadrebbe, se non è già del tutto sepolto, al nascere di una reazione in grande stile.

Il socialismo d'ante-guerra si fondava realmente su un principio di idee popolari, ma fu trasformato e decomposto da quel comunismo che portò il popolo italiano alle continue lotte tra le fazioni.

La democrazia è un partito austero, è un complesso d'idee che si adatta al popolo, ma non ammette che si debba risolvere le questioni colla violenza, che si possa ciarlare inutilmente sulle piazze promettendo molto e mantenendo poco.

E un grande partito organizzato sarebbe seguito da molti. Vi sono infatti fra gli operai coloro che non possono tollerare il socialismo e che nemmeno sanno rivolgersi al « partito popolare » forse perchè scettici e che certo si organizzerebbero in leghe democratiche, che certo darebbero il loro voto a coloro che, rappresentando quel liberalismo democratico raccoglitore di un complesso d'idee ben definito, sono tutelatori dell'idea democratica di un lavoratore ben pensante.

Se il socialismo attecchì molto facilmente è perchè seppe trarre profitto da quel malcontento che regnava nell'animo del soldato italiano forse un po' affaticato dai lunghi anni di guerra. Ora la democrazia non ammette come sua base uno sfregiamento all'onore dell'armata italiana, al prode difensore del Piave, ma pone i suoi principi sopra un concetto prettamente popolare.

Principi che, ad una buona parte dei lavoratori, sono incogniti e che non fruttano quindi quello che potrebbero dare nel rivolgimento delle idee del popolo verso una democrazia che sia veramente tale nel vero e genuino senso della parola.

Democrazia e socialismo prosperano ambedue nel collettivismo sociale e popolare, traggono origine dalla parte forse più eletta delle classi sociali: dal popolo; eppure esiste fra le due idee una separazione netta che non permette l'avvicinarsi delle idee stesse.

Il socialismo si fondò e si fonde sulla organizzazione proletaria, così la democrazia un tempo fu anch'essa nell'unione dell'operaio. E da questo dipende moltissimo la riuscita di una buona organizzazione, giacchè se si può avere un appoggio, lo si deve trovare nella massa organizzata.

E la democrazia avrebbe tanto bisogno di una grande organizzazione nel paese, simultanea a quella del socialismo, che gli permettesse di propagare i propri principi fra gli italiani, per trovare un appoggio materiale che in molti casi le potrebbe essere di una utilità estrema.

E questi due partiti che oggi rappresentano nel nostro paese una buona parte del popolo, mentre l'altra è assorbita dal partito popolare, sono presentemente fra loro molto discordi, benchè la loro origine ci direbbe il contrario.

Il socialismo di Carlo Marx è rimasto soltanto nelle menti più elevate degli affiliati al partito, per lasciare presto al rivoluzionarismo.

Ed il partito socialista rappresenta l'ala estrema del popolo italiano, mentre la democrazia aggrega la parte più mite degli italiani.

La democrazia sociale, prima esistente, formava l'ala democratica più affine al socialismo in quanto che rappresentava lo sviluppo economico politico di quella società che più dipendeva dallo sconvolgimento popolare. Ora la democrazia liberale ha portato un po' di quel liberalismo scettico tra i principi della democrazia. Si allontana quindi dal socialismo, ma permane sempre quel vincolo di nascita, quella comunità d'interesse, quella simultaneità di organizzazione, che pur non influendo su nessuna delle due idee, lasciano trapelare l'affinità fra la democrazia e il socialismo.

ODDONE POLI.

Interessi Cittadini

La ferrovia Busto Ars. - Abbiategrasso

Nella scorsa estate la Camera dei Deputati, approvava un piccolo progetto di legge riguardante la costruzione e l'esercizio della ferrovia Busto Arsizio — Legnano — Abbiategrasso da parte dello stato, con una spesa prevista di cinquanta milioni.

Ma il progetto, passato agli uffici del Senato per il relativo esame e proposta di approvazione, trovò un ostacolo presso la Commissione centrale. Questa, respinse il progetto votato dalla Camera elettiva per questi seguenti puerili motivi:

1.° per le condizioni del bilancio dello Stato;

2.° perchè la regione è troppo fornita di ferrovie in confronto del resto;

3.° perchè Società private hanno chiesto la concessione, ed è bene cominciare ad alleggerire lo Stato di questi esercizi di ferrovie nuove.

C'è da restare alquanto meravigliati leggendo tali motivazioni, escogitate dalla Commissione centrale del Senato per trovare il pretesto di respingere. Certamente quella Commissione non deve essersi data molta cura di conoscere quali e quanti interessi commerciali ed industriali può soddisfare ed incrementare la ferrovia in questione, attraversante una zona servita da nemmeno una linea tranviaria. Nè certo deve aver posto mente, la Commissione, che colla ferrovia Abbiategrasso — Busto Arsizio viene abbreviato il percorso di 13 chilometri da Genova e di 33 da Savona, e lo scopo principale di sfollare il movimento congestionato del nodo ferroviario di Milano, facilitando e rendendo più spedito l'intenso traffico svolgentesi tra il porto di Genova e la industrialissima plaga a nord di Milano sino alla Svizzera.

Sicchè ben può dirsi, con tutta verità, che la ferrovia Abbiategrasso-Legnano-Busto Arsizio diventa un necessario e profittevole completamento delle ferrovie dello Stato.

* * *

A voler fare la storia di tutte le iniziative tentate per avere una diretta ferrovia tra il basso e l'alto milanese, bisognerebbe risalire molto addietro il corso degli anni, sino al 1872 quando la Deputazione provinciale di Milano, in accordo coi Comuni della zona interessata, si faceva promotrice di un progetto di una ferrovia allo scopo di facilitare lo scambio dei prodotti della terra del basso milanese con quelli dell'industria dell'alto milanese e per abbreviare il percorso dal porto di Genova alla Svizzera.

E verso il 1883 ricordiamo il risorgere di altra iniziativa, alla cui testa trovavasi il benemerito Andrea Ponti; si raccolgono cospicui sussidi, si compila il progetto col percorso Gallarate-Magenta-Abbiategrasso, si porta a termine la pratica; ma, poi, cade tutto, perchè, perchè.... non contenti si volle il megho. Bisognava andare fino a Pavia; e chi troppo vuole....

Così, dopo, veniamo intorno al 1905 quando sorgono tre progetti quasi contemporaneamente: uno Abbiategrasso-Rho; un altro Abbiategrasso-Legnano, poi più tardi prolungato sino a Busto Arsizio; ed un terzo, l'antico progetto, aggiornato, dal percorso Abbiategrasso-Gallarate.

Quest'ultimo ripresentato a cura del Comitato Gallaratese per le comunicazioni d'interesse locale, presieduto allora dal Comm. rag. Leopoldo Ranchet; compilatore a nuovo del progetto l'ing. cav. uff. Ulisse Bosisio di Lonate Pozzolo.

Fu lunga e diffilficile l'istruttoria presso il Ministero dei tre progetti in concorrenza. Ma, finalmente, le preferenze del Consiglio dei LL. PP. furono date al progetto Abbiategrasso-Legnano-Busto Arsizio, riservando: la costruzione della linea al Comitato promotore od a chi per esso, e l'esercizio allo Stato. Il Comitato di Busto Ars. allora lavora per rendere perfetta la pratica ed ottiene la concessione; ma il finanziamento dell'impresa non si presenta facile per il Comitato, sicchè, cogli appoggi di autorevoli personalità politiche riesce a far assumere dallo Stato anche la costruzione.

E nel Marzo del corrente anno è approvato il relativo progetto di legge. Ma cade il ministero Giolitti e ciò è causa di un nuovo ritardo; breve però, perchè nello scorso estate esso viene votato dal Parlamento. Finalmente! si disse da tutti. Ma nessuno aveva fatto i conti coll'altro ramo del Parlamento.

Cadrà il progetto di legge? Non lo crediamo, nè lo pensiamo. Le ragioni della Commissione senatoriale, lo ripetiamo, sono puerili e poco plausibili, sicchè non prevarranno.

* * *

Giovedì sera si radunarono a Milano il Comitato presieduto dall'ing. Saldini coi sindaci interessati. Tutti furono unanimi nel rilevare il modo incompleto ed insufficiente col quale fu presentata la legge all'approvazione del Senato. Si concluse incaricando la Presidenza del Comitato in unione ai deputati e senatori lombardi perchè si insista presso il Ministro dei LL. PP. onde presenti al Senato una relazione completa affermante l'importanza e la necessità di questa ferrovia, acciò il Senato abbia da votare la legge già stata votata dal Parlamento.

Le tariffe postelegrafoniche
aumentate col 1.° Gennaio

Con decreto 23 Novembre u. s. sono state modificate le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche come segue:

a) POSTA: *lettere*: diritto di raccomandazione L. 0,50; diritto di assicurazione per le prime 200 lire, L. 0,75; diritto di assicurazione per ogni 100 lire o frazione, oltre le lire 200, L. 0,30; diritto fisso di recapito per espresso, L. 0,60.

b) PACCHI: pacchi di peso fino a un chilogramma, L. 2,50; da oltre uno e fino a 3 Kg., L. 5; da oltre 3 e fino a 5 Kg., L. 8; da oltre 5 e fino a 10 Kg. L. 13. Per recipienti vuoti di ritorno L. 3.

c) VAGLIA: vaglia di importo superiore alle L. 100 e sino a L. 200. L. 2 aggiungendo centesimi 50 per ogni altre 100 lire o frazione

SERVIZIO TELEGRAFICO: i telegrammi privati spediti nell'interno del Regno, con l'indicazione del servizio speciale della risposta pagata sono sottoposti al pagamento di una sopratassa di centesimi 50, da riscuotersi all'atto dell'accettazione dei telegrammi stessi.

SERVIZIO TELEFONICO: le tariffe sulle linee interurbane ioterne per ogni conversazione di tre minuti primi sono stabilite nella misura seguente: sulle linee fino a 25 km. L. 1,20; oltre 25 sino a 50 km., L. 1,80; oltre 50 e sino a 100 km., L. 2,50; oltre 100 e sino a 250 km., L. 5,20; oltre i 250 e sino a 400 km., L. 7,50; oltre 400 e sino a 600 km., L. 8,50; oltre 600 e sino a 900 km., L. 10; oltre 900 km., L. 15.

Per l'esaltazione del nostro paese

L'Associazione Movimento Forestieri ha determinato d'inviare *gratuitamente* la sua Rivista mensile illustrata « *Italia* » oltrechè a tutti i Soci ed a tutti i Comitati, anche a tutti i Tourist offices, gli alberghi, le pensioni, i ristoranti, le sale di lettura, le biblioteche, le associazioni, i circoli, i clubs *in Italia ed all'estero* che ne facciano richiesta alla Sede Centrale dell'Associazione in Roma - Via Colonna, 52 - e che s'impegnino di tenere la Rivista a disposizione dei frequentatori delle proprie sale.

Con questo mezzo l'Associazione Movimento Forestieri si propone di ottenere una utile ed estesa propaganda per l'esaltazione e la migliore conoscenza del nostro Paese, nel campo artistico, letterario, industriale, turistico, sportivo e mondano, esaltazione che forma lo scopo della Rivista « Italia » la quale inizierà le pubblicazioni col gennaio prossimo.

Il personale che può salire sugli autocarri

La Prefettura comunica che, nell'interesse delle aziende industriali, commerciali e degli enti morali, a partire dal 1. gennaio 1922 sugli autocarri potrà salire, nei limiti del puro necessario, il personale addetto al carico e scarico delle merci e attrezzi, nonchè alle operazioni delle consegne e delle riscossioni. Sull'autocarro dovrà essere sempre portato in circolazione, per essere esibito ad ogni richiesta degli agenti addetti alla vigilanza, un certificato delle Ditte o Enti suaccennati attestante che le persone viaggianti sull'autocarro, i cui nomi dovranno essere espressamente indicati, per i servizi anzidetti, si trovano alla effettiva dipendenza delle ditte medesime. E' vietato tuttavia in modo assoluto di collocare sull'autocarro panche e sedili in modo da snaturarne l'uso suo principale, che è quello di trasporto merci, attrezzi ed affini.

Relazione della Giunta Municipale

sul Bilancio Preventivo per l'anno 1922

Signori Consiglieri,

La coatica situazione determinata dalla crisi post-bellica, permane tuttavia. Assai difficili sono le condizioni degli Enti Locali, costretti a dibattersi fra difficoltà impari alle magre risorse finanziarie, nonostante i provvedimenti eccezionali e di carattere provvisorio emanati dal Governo, insufficienti assolutamente a sopperire alle impellenti ed imperiose esigenze e straordinarie del Comune.

Si impone oggidì, per la nostra Gallarate, un'opera solerte d'feconda ricostruzione, per cui — quasi a neutralizzare il lungo periodo di stasi — deve accelerare il ritmo della propria civica attività, per rimettere i servizi cittadini in perfetta efficienza, e corrispondere appieno alle legittime esigenze moderne, in relazione a quanto è già stato eseguito in altri Comuni.

* * *

Nonostante l'azione svolta dalla Vostra Amministrazione Comunale per promuovere l'incremento delle entrate, la situazione finanziaria del Comune si è purtroppo aggravata per il rilevante deficit della Congregazione di Carità, accertato al 31 Dicembre 1920 in . . . . . L. 365321.57

per modo che il disavanzo amministrativo del Comune per l'anno 1920 accertato in principio dell'esercizio, come si enunciò colla presentazione del Bilancio 1921 in . . . . . » 88836,51

ascende a . . . . . L. 454158,18

che abbiamo inscritto alla parte seconda — Uscita — del presente bilancio, stanziando, del pari, la stessa somma all'attivo — Movimento di Capitali — quale importo del mutuo da assumersi dalla Cassa dei DD. PP. a sensi del R. D. Legge 7 aprile 1921, n. 374.

Lo studio dell'attuale Bilancio ha presentato difficoltà non lievi: ciò nonostante la Vostra Giunta confida di avere saputo conciliare le esigenze finanziarie con quelle, più urgenti, dei pubblici servizi cittadini, prefiggendosi di far fronte alle spese straordinarie con l'assunzione di prestiti.

* * *

Non staremo, per brevità, a darvi la dimostrazione analitica delle variazioni introdotte nel presente Bilancio, in confronto agli stanziamenti 1921, per il che Vi rimandiamo alle Note esplicative che seguono, e fanno parte integrante della presente *Relazione*.

Tanto le *Entrate*, come le *Spese*, furono calcolate in base agli ultimi accertamenti.

Aumentate le *tasse comunali* e segnatamente le tasse di *famiglia* e di *esercizio*, tenendo conto di ritocchi che dobbiamo accertare per meglio perequare alcune partite rispetto ad altre; prevista una nuova entrata per la istituzione della *tassa di soggiorno*, come è sancito dal R. D. Legge 19 novembre 1921, n. 1724; tenuto conto che la *sovrimposta sui terreni e fabbricati*, pressochè raddoppiata nel Bilancio 1920, supera l'aliquota del 90 per cento, non rimaneva altro cespite, per raggiungere il pareggio, che quello del Dazio Consumo. Ad esso ricorriamo pertanto quale *ultima ratio*, non senza profondo rincrescimento, proponendo solo l'abolizione di *condizioni di favore* stabilite per la macellazione e per la vendita delle carni macellate e mantenendo invece integre le riduzioni in corso per la vendita del lardo e la macellazione equina, che sono di consumo prevalentemente proletario.

I contratti di abbonamento coi vari esercenti furono già rinnovati in questi giorni con un aumento, in confronto del corrente anno, di oltre 51.000 lire, con l'intento di maggiormente colpire i consumi alcoolici, mentre dal ripristino delle tariffe governative sulle carni, si potrà ottenere un maggiore introito di oltre 53.000 lire, senza influire, che minimamente, sul rialzo dei prezzi, quasi insensibile, se si considerino quelli attuali in confronto all'ante- guerra.

Le spese sono tutte di carattere inderogabile e contenute nei limiti minimi possibili, compatibili col regolare svolgimento dei pubblici servizi.

* * *

Sono note le condizioni nelle quali si trovano gli *Istituti di Beneficenza* e segnatamente gli *ospedali*. Nello scorso anno lo stanziamento fatto di lire 73.000 all'art. 61 — *per spese di spedalità e concorso spese alla Congregazione di Carità*, — fu ridotto d'ufficio dalla Giunta Provinciale Amministrativa, a sole L. 50.000, col pretesto che « si potrà provvedere col prossimo Bilancio » (che è il presente), od aumentando l'importo del mutuo che l'Amministrazione Comunale intende contrarre per saldare il deficit al 31 dicembre 1920 della Congregazione di Carità ed Opere Pie annesse.

Lo stanziamento fatto riguardaava, invece, le spese di competenza dell'anno 1921, per le quali, seguendo sani criteri amministrativi, avrebbesi dovuto sopperire con mezzi ordinari, per chiudere, finalmente, la perniciosa sequela dei disavanzi di gestione e provvedere con prontezza alle più urgenti richieste economiche della Pia Istituzione, raggiungendo in pari tempo una reale economia nelle spese. E' del resto noto che finora non è uscita alcuna disposizione che autorizzi la contrattazione di mutui per sanare disavanzi delle O. P. verificantisi oltre la data del 31 dicembre 1920.

Pertanto, inspirandoci ai principi che dianzi vi abbiamo esposto, abbiamo elevato lo stanziamento in parola da L. 50.000 a L. 100.000, ancora però insufficiente alle reali necessità dei gravi momenti che attraversiamo. Siamo quindi sicuri di avere in ciò non solo la Vostra approvazione, ma anche quella dell'Autorità tutoria.

Nella parte straordinaria del Bilancio, abbiamo creduto opportuno elevare da Lire 4000 a L. 12000 lo stanziamento di cui all'articolo 87 — spese pel mantenimento di indigenti inabili al lavoro — perchè la dura esperienza fatta nel corrente anno, ci ha dimostrato che, se in teoria è da deprecarsi la beneficenza elemosiniera, — che umilia chi la riceve, — in quanto con saggie previdenze e provvidenze sociali, si dovrebbe garantire ogni individuo contro le malattie e la vecchiaia, — il Comune, specialmente nella gravissima situazione attuale, avuto riguardo al logoramento degli organismi prodotto dalle privazioni della guerra, specialmente nelle classi proletarie, ed alla grave disoccupazione, non può negare il modesto soccorso nei casi più pietosi.

* * *

Nel vasto campo della *Pubblica Istruzione*, abbiamo creduto opportuno di consolidare ed incrementare le iniziative già fatte nei decorsi anni — e, specialmente, in questo esercizio — aumentando da L. 30.000 a Lire 75.000 il sussidio al *Patronato* per rendere possibile a tale istituzione scolastica di svolgere la sua benefica azione in pro degli alunni poveri, sia con l'acquisto dei libri e quaderni, sia con l'invio degli scolari poveri e gracili alle cure balneari montane, tanto utili e necessarie, in quanto, eliminando dai teneri esseri i mali incipienti, e rinforzando i piccol e gracili organismi colle pure e sane arie balsamiche, li renderemo maggiormente atti al lavoro, compiendo così un'opera di saggia previdenza sociale.

Nell'allegato Bilancio del Patronato per l'anno 1921, troverete la dimostrazione che lo stanziamento fatto è appena sufficiente agli scopi prefissi.

Aumentate, in relazione al numero degli alunni frequentanti, alle richieste di nuovo materiale di insegnamento ed agli accertamenti fatti nel corrente esercizio, sono le impostazioni fatte per l'*Asilo Infantile Ponti e succursali* per spese di impianto e di gestione per la distribuzione della refezione calda ai bambini dei sobborghi di Arnate e Cedrate, alla *Scuola Popolare di disegno*, alla *Scuola di taglio e confezione abiti*, alla *Scuola Comunale di tessitura*, mentre nuovi stanziamenti furono fatti per la istituzione della *Scuola festiva di Amministrazione e Cooperazione* recentemente da voi approvata, e per la *Scuola all'aperto per gli alunni gracili*, che intendiamo aprire nella prossima primavera, seguendo il nobile esempio di altre Città ed i dettami della didattica e dell'igiene. Come viene già praticato utilmente per la *Biblioteca popolare*, alla quale viene corrisposto un sussidio di L. 8000 annue, crediamo opportuno e doveroso accordare un sussidio di almeno lire 2000 alla nuova istituzione *Universita Biblioteca Proletaria*, costituitasi a lato delle organizzazioni operaie (Camera del Lavoro, Leghe di mestiere, Cooperative, Società di Mutuo Soccorso e Circoli Famigliari) con sede presso la magnifica « Casa del Proletariato » e con lo scopo di curare, mediante corsi di cultura di carattere generale e sociale e la diffusione del libro, l'elevamento morale, intellettuale e professionale della classe lavoratrice.

Nella parte straordinaria si inscrivono, quale concorso straordinario, altre L. 2000 per acquisto libri a favore della stessa Universita Biblioteca Proletaria.

Nè, nel campo affine alla Pubblica Istruzione, vanno sottaciute, in questa sommaria Relazione, le proposte di sussidi di L. 1000 alla *Banda Cittadina*, in accoglimento ad analoga domanda presentata, e di L. 3000 per *spettacoli al Teatro del Popolo*, quali modesti e doverosi contributi ed incoraggiamenti del Comune, alle manifestazioni artistiche che ricreano ed educano le classi popolari.

* * *

Il problema dei Lavori Pubblici, appena sfiorato nel corrente anno colla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Arno ai prati Missaglia, la sistemazione della via Novara e l'ampliamento del Ponte di Somma, deve avere, nel prossimo esercizio, pieno sviluppo mediante la costruzione delle opere che riteniamo di improrogabile necessità:

a)	Copertura del torrente Sorgiorile nella strada Varesina	L. 100.000
b)	Amplinmento del Cimitero Urb.	» 170.000
c)	Costruzione nuovo pozzo di acqua potabile	» 150.000
d)	Costruzione del bagno popolari	» 450.000
e)	Costruzione di lavatoi pubblici	» 100.000
f)	Contributo Comunale al costituendo Ente Autonomo per le Case Popolari	» 100.000
g)	Fognatura - Costruzione del tronco dalla *Cà di Ass* lungo la via Arnaldo Agnelli	» 300.000
	Totale	L. 1.370.000

Poichè non è possibile provvedere a queste opere, nè con mezzi ordinari di bilancio, nè con l'immediata assunzione di mutui di favore presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, in considerazione della lunga istruttoria occorrente per ottenere le sovvenzioni da questo Istituto, abbiamo avviato pratiche preliminari per l'emissione di un *Prestito Cittadino* per l'importo di L. 1.500.000,—, tenuto conto che, oltre le L. 1.370.000,—, come sopra specificate, si deve coprire la spesa di L. 30.000,—, per sistemazione della via Novara, già eseguita nel corrente anno, e quella per l'ampliamento del Ponte di Somma (L. 100.000,—) in corso di esecuzione.

Il Prestito potrà essere emesso mediante buoni quinquennali al 6 per cento, tassa a carico del Comune, salvo ammortizzo — colle formalità che saranno convenute — man mano che si potrà realizzare dalla Cassa DD. PP. l'importo dei mutui che saranno concessi, a interesse ridotto, a mente del R. D. Legge 19 novembre 1921, n. 1704.

Pel servizio interessi sulle sovvenzioni che durante l'esercizio 1922 potranno essere fatte al Comune, in relazione all'avanzamento dei lavori od agli impegni che assumerà per le operesopra specificate, abbiamo stanziato la cifra di L. 50.000,—, mentre le entrate ordinarie presentano un largo margine per il servizio di ammortamento a mente dell'art. 191 della vigente Legge Comunale e Provinciale.

Abbiamo fiducia che le pratiche avviate sortiranno l'esito desiderato, perchè nessuna divisione di parte potrebbe giustificare un diniego ad una domanda che l'Amministraz. Comunale rivolge all'intera cittadinanza per effettuare opere, quali quelle sopra citate, la cui esecuzione, di generale utilità, è imperiosamente richiesta dalle legittime, moderne esigenze, non meno che dal decoro cittadino.

Non è possibile, purtroppo, per il prossimo anno 1922, dar corso alla costruzione delle parti essenziali della rete di fognatura urbana. Questo problema, così urgente a risolvere, per risanare il sottosolo dell'abitato, e sollevare l'Arno dagli infiniti rifiuti liquidi che riceve, non può venir impostato definitivamente in questi anni di acuta crisi e di difficile assestamento economico. Se si trattasse di compiere un'opera di facile attuazione, in cui si richiedesse quasiesclusivamente l'impiego di mano d'opera, o di materiali derivati dalla solo mano d'opera, non ci preoccuperebbe il costo della sua esecuzione, quando si trattasse di sollevare, mercè di essa, la locale disoccupazione. La fognatura è invece opera costruttiva di grande impegno, costosissima per la bontà e per la qualità dei materiali richiesti e pel modo di esecuzione e di finimento: la mano d'opera deve essere accuratamente scelta, e nondimeno non rappresenta che una bassa percentuale in confronto al costo dei materiali cementizi e laterizi necessari. Perciò noi dobbiamo preoccuparci, nell'interessedelle finanze comunali, di rimandare la esecuzione di tale opera, all'epoca, che auguriamo prossima, della stabilizzazione dei prezzi delle costruzioni. Nondimeno non potremo esimerci dall'eseguire la tratta del collettore di zona 2.a e di zona 4.a e la tratta di canale, che partendo a ritroso dell'Edificio Partitore e percorrendo il corso Leonardo da Vinci e la via Arnaldo Agnelli, vada a prendere le acquedi pioggia che da tutte le direzioni convergono alla località detta la « Cà di Ass ». Coll'anno scorso è venuta a scadere la convenzione precaria che il Comune aveva stipulato col Jametti per la raccolta delle pluviali alla « Cà di Ass » nel campo di sua proprietà in quel di Crenna, che trovasi di un metro più basso del livello stradale. La convenzione non si è più rinnovata per volontà dello stesso Jametti che ha venduto il fondo a privata persona che, secondoinformazioni, vorrebbe fabbricarvi sopra. D'onde la necessità di provvedere, a mezzo delle impostazioni speciali di bilancio, alla apertura della nuova via Arnaldo Agnelli dalla « Cà di Ass. » alla strada del Gaggino; e alla costruzione del corrispondente canale di fognatura, prolungato fino all'Edificio Partitore in corso Leonardo da Vinci.

Per ciò che concerne la costuzioni delle Case Popolari, problema urgente ed assillante forse più di ogni altro, la Giunta opina che sia opportuno, per ottenere maggiore praticità, prontezza ed economia nella soluzione parziale o totale del problema, promuovere la costituzione di un Ente Autonomo, coi benefici consentiti dalle vigenti Leggi in materia. E pertanto viene prevista nel mutuo di assumere, anche la concessione di un primo concorso finanziario del Comune.

* * *

All.art. 89 abbiamo infine ripristinato lo stanziamento di L. 14.000,— per assegni al Sindaco, agli assessori, ai consiglieri per spese inerenti alla carica. E' concetto della Giunta che tutti coloro che prestano l'opera propria nella civica amministrazione debbano essere — sia pure modestamente, — indennizzati del tempo che — per effetto di questa loro prestazione — vengono a sottrarre alle loro ordinarie occupazioni, dalle quali, nella maggioranza dei casi, ritraggono i mezzi per l'esistenza propria e della loro famiglia. Altri Comuni hanno stanziato cifre in proporzione maggiori.

* * *

Concludendo, la Vostra Giunta è convinta di avere formato un progetto di Bilancio di previsione in tutto rispondente alle più sentite necessità dei servizi pubblici, pur essendo necessariamente ristretto alla attuale potenzialità economica del Comune.

In seguito e specialmente quando si conosceranno le più precise basi finanziarie sulle quali potrà contare il nostro Comune in relazione all'annunciato nuovo regime tributario, potremo concretare, e speriamo, viemmeglio svolgere, il vasto programma amministrativo che volle affidarci il corpo elettorale.

Per ora sottoponiamo al vostro sereno esame il nostro progetto di bilancio, fidando nella Vostra approvazione non meno nella Vostra collaborazione ed appoggio per lo svolgimento del nostro programma di azione pel prossimo anno.

Gallarate, 19 Dicembre 1921.

Notiziario municipale

Consiglio Comunale.

Per una nostra svista, nell'ultimo numero, dicemmo che il Consiglio Comunale tenne seduta il 23 corr.; invece dovevamo dire il 30 corr. (ieri sera) per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1922.
2. Conto morale e finanziario del Comune per l'anno 1920.
3. Conto consuntivo 1920 dell'Azienda municipalizzata del gas.
4. Proroga dei provvedimenti tributari a favore del Comune per l'anno 1922, in base al Decreto legge 19 Novembre 1921 n. 1724:
   a) Tassa di famiglia;
   b) Tassa di esercizio e rivendite;
   c) Tassa sulle vetture e domestici;
   d) Tassa sui cani;
   e) Tassa sui pianoforti e bigliardi;
   f) Sovrimposta sui redditi di R. M. e profitti di guerra.
5. Modifica alla tariffa dazio consumo per macellazione delle carni.
6. Rinnovazione dei Conti Correnti con la Banca di Gallarate e con la Banca Italiana di Sconto (1.a lettura).
7. Rinnovazione dell'appalto dei diritti di peso pubblico.
8. Cessione al Comune della strada privata che congiunge la via Magenta alla via Gazometro (2.a lettura).
9. Assegnazione di contributo da parte del Comune in soccorso alla Russia (2.a lettura).
10. Norme regolamentari per il funzionamento e l'amministrazione dell'Azienda Annonaria.
11. Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Gallarate.
12. Nomina dei Revisori dei conti per la gestione 1921.
13. Rinnovazione della Commissione per la cessione dei ricorsi in primo grado contro le tasse comunali.
14. Sorteggio e rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata del gas.
15. Rinnovazione di due membri della Congregazione di Carità.
16. Proposta di intitolare il fabbricato scuole maschili del Capoluogo a Roberto Ardigò ed il fabbricato scuole femminili a Edmondo De Amicis.

In seduta segreta:

17. Domanda della ex maestra signora Enrichetta Sonmaruga per assegno integrativo di pensione.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha deliberato, tra l'altro:

di sottoporre al Consiglio al Consiglio Comunale, in una prossima seduta, le domande presentate dai genitori per l'istruzione religiosa nelle scuole elementari.

di proporre al Consiglio la rinnovazione per l'anno 1922 della convenzione in corso tra Comune e Congregazione di Carità per il servizio sanitario.

di autorizzare alcuni lavori di riparazione e manutenzione delle scuole di Arnate.

di approvare i nuovi contratti di abbonamento al dazio consumo concordati per il 1922.

CRONACA DEL LAVORO

La sospensione del lavoro negli stabilimenti.

In seguito al decreto governativo del 22 corr. tutti gli stabilimenti della regione elettrica lombarda sono inattivi a cominciare dalla mezzanotte del 24 dicembre fino alla mezzanotte del 1° gennaio, fatta eccezione per i servizi pubblici igienici e sanitari, impianti frigoriferi, industrie inerenti a generi alimentari di necessità, servizi elettrici ausiliari delle industrie a foco continuo con esclusione assoluta dei forni elettrici, industrie chimiche limitatamente alle operazioni con processi chimici che non possono essere arrestati, fabbrica di carta da giornali e poligrafiche. A tutto il personale dipendente che resterà inoperoso verrà corrisposto un sussidio di disoccupazione di 4 giorni pagabile dalle casse di assicurazione obbligatoria in base alle disposizioni di legge vigenti.

Dopo il 1.° gennaio restano ferme le limitazioni e turni di sospensione che erano già stati predisposti e continua ad avere pieno rigore il decreto prefettizio del 12 dicembre.

La Cassa Professionale disoccupazione operai tessili.

In seguito a deliberazioni prese dalle maestranze tessili da una parte, e da gli industriali tessili e ricanatori del Gallaratese da un'altra sono intervenuti accordi tra la Federazione Industriali e il Segretariato Operai Tessili per la costituzione di una Cassa Professionale di disoccupazione la quale distribuirà i sussidi in base alle disposizioni di legge, ma funzionerà in modo autonomo. Si stanno in questi giorni concretando i dettagli per la costituzione della Cassa che dovrà cominciare a funzionare dal 1.° gennaio 1922. In seguito, appena il Ministero del Lavoro avrà approvato lo statuto, si provvederà alle elezioni del regolare Consiglio di Amministrazione composto dai rappresentanti industriali e di quelli operai, organizzati e non organizzati.

Ass. Obbl. contro la disoccupazione per i dipendenti non operai delle aziende private.

A norma del D. L. 19 ottobre 1919 n. 2214 i dipendenti non operai delle aziende private erano soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione soltanto quando la loro retribuzione mensile non superava le L. 350.

Con recente decreto legge in data 23 novembre 1921 il limite di retribuzione agli effetti dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione per il personale non operaio è stato elevato da L. 350 a L. 800 mensili.

La nuova disposizione è entrata in vigore col 1. dicembre 1921 e perciò da tale giorno tutti i dipendenti non operai delle aziende private (impiegati e commessi) aventi una retribuzione mensile, o ragguagliata a mese, da L. 350 a L. 800 dovranno anch'ossi essere assicurati contro la disoccupazione presso la *Cassa Mista Provinciale* amministrata dalla Giunta Provinciale, perchè le Casse Professionali funzionano esclusivamente per gli operai.

Rinnovazione tessere.

Le tessere per l'assicurazione contro la disoccupazione emesse durante il 2. semestre 1921 cesseranno di essere valide con la fine del mese in corso e col 1. gennaio 1922 dovranno essere sustituite con tessere nuove.

Per la rinnovazione valgano le consuete norme che sono a conoscenza dei datori di lavoro.

Entro il mese di gennaio 1922 le tessere scadute, 1. e 2. Semestre 1921, elencate su Modello D-1 ed i tagliandi delle rispettive tessere nuove, dovranno essere versati alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione, che, a richiesta, fornisce istruzioni e, gratuitamente, anche gli stampati modello D-1

Abbonatevi all'UNIONE

CRONACA CITTADINA

Cronaca d'oro.

L'Ill.mo Comm. Bossi Giovanni, in occasione delle feste natalizie ha elargito L. 1500 alla locale Associazione Mutilati ed altre L. 1500 al Fondo Pensione di detta Associazione.

Sempre a beneficio dell'Associazione Mutilati, la Famiglia del Sig. Fortunato Checchi ha versato L. 200 in memoria dell'eroico figlio Piero.

La Presidenza della Associazione a mezzo di questo giornale, porge ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

* * *

All'amministrazione dell'Asilo Infantile « Ponti » sono pervenute L. 2000 che il suo Presidente Comm. Giovanni Bossi anche quest'anno ha generosamente elargite.

L'Istituto beneficato rinnova a nostro mezzo, sentiti ringraziamenti.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma precedente L. 162.438,35 — Coerezza Giacomo (2. vers.) 100 — Ditta Ernesto Zocchi, 50 — Adele Ambrosoli Bassetti, 25 — Ambieti Francesco 20 — Schianni Giovanni 20 — Raccolte da giovani signorine iscritte alla « Giovane Italia » (1) 420.30 — Giovanni Nolli 50 — Malnati Innocente 20 — U. C. 10 — Ruggeri Pietro (2. vers.) 300 — Fratelli Sacconaghi, Cavaria 200 — Mario Vanetti, Busto Arsizio, per transazione vertenza a mezzo Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, 100 — Raccolte fra i componenti la Società Scacchistica Gallaratese 420 — Ditta F.lli Lana (2. vers.) 150 — Comm. Giovanni Bossi (3. vers.) 1500. — Totale Lire 165.823,65. (*Continua*)

(1) Daremo nel prossimo numero l'elenco dei singoli oblatori.

Sottoscrizione popolare pro lapide a Cesare Battisti.

Somma precedente	L.	1035
Battista Pariani	»	10
N. N.	»	5
Totale	L.	1050

Un nuovo giornale.

Nella prossima settimana uscirà in Gallarate un nuovo periodico settimanale democratico « *L'Araldo* » che sarà organo dell'« Associazione politica di avanguardia » e diretto dal comm. Giuseppe Borgomaneri.

Al nuovo confratello, che scende nell'agone a combattere per le idealità democratiche, porgiamo i nostri auguri di prospera vita.

La festa all'Asilo Infantile "Ponti.

Giovedì della scorsa settimana all'Asilo Infantile « Ponti » si è svolta la tradizionale festicciuola di Natale sotto la Direzione della signorina Edvige Brambilla molto bene condiuvata dalle signorine maestre.

Erano presenti il Condirettore Comm. Giovanni Bossi, le Visitatrici Signore Enrica Maino Veratti, Camilla Sacconaghi ved. Mozzati, Rachele Macchi Puricelli, la signora Luigia Buffoni, moglie dell'on. avv. Francesco, Condirettore dell'Asilo, le Signorine Mozzati, Macchi, Mainini, Lissoni ed altre.

Accompagnati al piano dalla loro Direttrice i bambini cantarono dei brevi cori d'occasione ai quali fecero seguito alcune evoluzioni ritmiche a cadenza variata eseguite con molta grazia e precisione.

Vennero poi distribuiti i doni del... Gesù Bambino, con gentile pensiero offerti dalle Signore Visitatrici e dal Signor Enrico Luigi. L'amministrazione dell'asilo rinnova a nostro mezzo sentiti ringraziamenti ai generosi donatori.

Unione Operaia Escursionisti Italiani.

SEZIONE DI GALLARATE.

Sono pregati i Soci di questa Assoc. ad intervenire all'Assemblea dei soci che si terrà il giorno 4 gennaio alle ore 20«30 precise presso la sede sociale, Via Mazzini Ass. Combattenti) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'ultima Assemblea.
2. Relazione Morale e Finanziaria della Società.
3. Elezioni del Consiglio con l'aggiunta di un Vice Presidente, un Consigliere e due Revisori; nomina di tre Alfieri.
4. Varie.

STATO CIVILE

dal 15 al 28 Dicembre 1921

NATI N. 8 - Maschi N. 5 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Stefanati Luigi falegname con Carnelli Paolina tessitrice — Moggio Ettore impiegato con Luzzana Giuseppina casalinga — Dondena Luigi, sarto con Mascetti Eugenia, sarta — Rossini Luigi Prof. Scuola Tecnica con Rigamonti Maria civile — Ghezzi Diamante operaio con Milani Maria operaia — Limbiati Pietro, fabbro con Vanoni Angela tessitrice — Bianchi Giuseppe cantiniere con Ruggeri Adele casalinga.

Cortesi Mario, orefice con Peronocacciafoco Virginia operaia — Giucchi Attilio industriale con Cogliati Aurora civile — Gagliardi Giuseppe apprettatore con Rossi Angela operaia — Mazzucchelli Mario ferroviere con Vanoli Genoveffa levatrice.

MATRIMONI.

Ferrazzi Carlo operaio con Lovetti Anna tessitrice — Paglialunga Antonio, operaio con Cantova Adelaide, operaia — Brugnoli Ferdinando meccanico con Quadrelli Maria, operaia.

MORTI.

Venturini Albino d'anni 23 operaio — Zocchetti Giuditta-Piotti, d'anni 59, casalinga — Pescò Don Carlo, d'anni 66, Sacerdote — Jelmini Carolina-Brivio, d'anni 80, contadina — Moalli Vincenzo, d'anni 78, mendicante — Tonani Domenico, d'anni 65, contadino — Bernasconi Paolo, d'anni 39, meccanico — Proverbio Angela, d'anni 77, casalinga — Eudie Eugenio, d'anni 66, carrettiere — Maino Rosa Maggioni, d'anni 76, casalinga.

Sport

Gallaratese - Valle Olona, 2 a 2.

La prima partita del Campionato di Promozione svoltasi domenica 18 corr. alla presenza di un buon numero di sportmen, e di appassionati, non ha avuto quell'esito che era lecito ripromettersi. La squadra concittadina poteva infatti ottenere un risultato assai migliore se alcuni suoi avanti non si fossero caparbiamente ostinati nel fare il gioco a due con brevi passaggi e se la mezz'ala destra non fosse stata così incerta nel tiro in goal.

Il pareggio venne ottenuto faticosamente su calcio di rigore non ostante i bianco blèu fossero stati nettamente superiori.

Il match svoltosi correttamente anche grazie all'ottimo arbitro Sig. Bossi dell'Ausonia di Milano, diede modo di far emergere le eccellenti qualità del centro sostegno di entrambe le squadre e di far deplorare la cattiva giornata dei difensori Gallaratesi.

La sfida De Briganti – Vanoni.

LA VITTORIA DELL'AVIATORE

LA VELOCITA' PIU' FORTE E' STABILITA DAL MOTOCICLISTA.

Un bel sole ha favorito la giornata di sport a Gallarate.

Quanta gente! Una folla rara a vedersi, per una semplice sfida! Da Ferno a Samarate (3 Km.) era spiegato un folto cordone di pubblico su quattro e più file! Circa un centinaio di automobili. Alle 15 De Briganti compare col suo minuscolo M-16 e dopo due giri a bassa quota si lancia, seguito da Vanoni che monta una Indian 1000 cm.3, da pista. Troppo presto! Un cronometrista non è ancora a posto e la prova è annullata. La seconda (in senso ascendente) ha un esito favorevole per De Briganti che copre il Km. in 27" 4/5, mentre Vanoni, che per la troppa folla non ha potuto lanciarsi completamente, lo compie in 31".

La terza prova (discendente) suscita l'ammirazione degli spettatori che vedono il Vanoni lanciato alla folle velocità di Chilometri 138.461 all'ora e migliora così la sua media oraria, facendo il percorso in 26".

Il De Briganti lo compie in 26" 3/5.

Le medie dunque sono: De Briganti in 27" 1/5 (velocità media Km. 132,352); Vanoni in 28" 5/10 (velocità media Km. 126,316).

E Donna Maria Avanzo? L'Alfa Romeo gentilmente l'ha sconsigliata di correre. Presenzio però alla sfida dei due audaci, suscitando viva curiosità nella folla che vedeva in lei l'unica sportwomen italiana che può contare al suo attivo vittorie ambite ed ha la certezza di conquistare futuri allori.

Il Moto Club Gallaratese ci prega voler ringraziare i signori esercenti locali che, con entusiasmo, hanno sottoscritto per la buona riuscita della sfida.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Per il monumento a Cavour in Roma.

La Commissione costituitasi per raccogliere offerte per l'erezione d'un monumento a Cavour in Roma, aveva pubblicato il 20 luglio 1871 un manifesto, al cui invito il Consiglio Comunale di Gallarate rispose sottoscrivendo L. 25 ed incaricando apposita Commissione locale di raccogliere le eventuali offerte dei concittadini.

La relativa deliberazione del 24 ottobre 1871 è motivata come segue:

« Sulla considerazione che Cavour nel 1856 quale Rappresentante allora del Regno Subalpino, ma realmente coll'intento di beneficare tutta l'Italia, potè sedere al Congresso di Parigi, e da valente diplomatico dipingere colle Note 27 Marzo e 16 Aprile di detto anno lo stato deplorabile dell'Italia stessa malmenata dagli Austriaci e dall'organizzazione clericale, facendo così il primo passo che aprì la strada alla liberazione ed unificazione di questa cara Patria; il Consiglio ritiene essere obbligo d'ogni riconoscente cittadino Italiano di perpetuare anche con segni esterni la ricordanza d'un tant'uomo, e quindi delibera che sia nominata una Commissione incaricata di raccogliere le eventuali offerte che venissero presentate dagli abitanti e frattanto si fa iniziatore della sottoscrizione di L. 25 ».

A formare la Commissione vennero eletti i signori Bonomi Ing. Giovanni, Cantoni Cav. Costanzo e Durini Dott. Carlo.

Presiedeva l'adunanza il ff. di Sindaco Assessore Anziano Ing. Romualdo Caccia.

J.

Cronaca del Circondario

SOLBIATE ARNO

Scuola popolare di disegno

Il 18 corr. ebbe luogo la simpatica cerimonia della premiazione degli alunni della Scuola Popolare di disegno, istituita oltre 10 a nni fa per iniziativa del Cav. Riganti e sotto gli auspici della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso.

La modesta e simpatica cerimonia riuscì nel modo più soddisfacente. Erano presenti il Dott. Nazzaro, in rappresentanza del Sotto Prefetto, il Cav. Salvagno, il Cav. Longhini, il Cav. Zanini, gli Assessori Mazzetti Giovanni, Mazzetti Luigi, Carabelli Natale, il Vice Presidente della Società Operaia sig. Maffioli Enrico, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Mazzetti Enrico e l'industriale Mazzetti Carlo.

L'esposizione di numerosissimi disegni s'impose subito all'attenzione generale e più di tutti veramente degni di encomio per nitidezza e precisione si mostrarono quelli dell'allievo Magnoni Luigi che si ebbe meritate lodi e congratulazioni da tutti gli intervenuti.

Il Sindaco Cav. Riganti parlò per primo ringraziando quanti vollero gentilmente intervenire alla premiazione; stimolando in tal modo gli allievi a dedicarsi indefessamente ad un lavoro di perfezionamento che oltre l'utilità che può rendere loro, forma un giusto titolo di orgoglio e di coltura.

Il prof. Cav. Salvagno svolse poi ed illustrò il programma, dopo di che il Dott. Nazzaro, rappresentante dell'Autorità Politica improvvisò un discorso concludendo con un vivo e meritato elogio all'infaticabile e intelligente Insegnante Prof. Cav. Salvagno cui tornerà di grande soddisfazione l'ottimo risultato dato dai suoi allievi.

All'allievo Magnoni fu conferito il primo premio ed una busta con 100 lire, dono personale del sindaco cav. Riganti.

Altri premi consistenti pure in danaro, in calibri, squadre ed altri attrezzi di precisione furono distribuiti agli allievi: e con generale soddisfazione così si chiuse l'interessante e simpatica cerimonia della premiazione.

VERGIATE

Pro Monumento ai Caduti in Guerra.

Un Comitato di cittadini volonterosi ha preso l'iniziativa perchè anche nel paese di Vergiate sorga un monumento ai Caduti gloriosi. L'iniziativa venne dalla locale sottosezione dei Combattenti, come il Sodalizio a cui spettava naturalmente.

Domenica scorsa si fece la prima adunanza e si gettarono le basi per la buona riuscita dell'iniziativa.

Venne cioè nominato un Comitato Esecutivo, un Comitato d'onore, ed una speciale Commissione coll'incarico di raccogliere i fondi.

Diremo più ampiamente quando il Comitato avrà compiuto il suo lavoro. Intanto non possiamo che esprimere l'augurio che la popolazione risponda con larghezza ed entusiasmo per adempiere ad un obbligo sacrosanto che abbiamo verso i nostri migliori figli.

Uno straniero che ha saputo farsi amare.

E' noto come il sig. A. Koller, ingegnere imprenditore di Losanna, sia stato insignito della grande medaglia d'oro assegnatagli dal Re d'Italia per le grandi benemerenze acquistate nel campo dell'Istruzione ed assistenza presso la Colonia Italiana residente in Isvizzera.

Molti Vergiatesi, che hanno lavorato alle dipendenze del sig. Koller, ricordando l'opera sua benefica in tutto il tempo che trascorsero alle sue dipendenze, vollero inviargli, a titolo di riconoscenza, un « album » colle firme e una dedica.

Il sig. Koller ha risposto subito con una lettera magnifica, che dimostra l'uomo moderno e di cuore; uno di quegli uomini che sanno farsi amare dalla classe operaia, perchè sanno cattivarsene l'animo. Colla lettera Egli mandava anche la sua fotografia e una somma di denaro a ciascun operaio che aveva lavorato con lui.

LONATE POZZOLO

Società Mutua per l'Assistenza Sanitaria.

Il 26 corr. ebbe luogo una importante Assemblea di questa Società. Scopo della riunione era quello di affidare ad essa anche il servizio ostetrico per la classe dei semi abbienti. Come è noto, il servizio ostetrico, come quello medico, è ormai trasformato in condotta libera, ed i dirigenti della Mutua Sanitaria, allo scopo di generalizzare l'aggravio per le prestazioni della lavoratrice ai singoli, aveva divisato di riunire in una sola Società il doppio servizio mediante un piccolo ammento sulla quota annua già deliberato per l'assistenza medica.

Una vivace discussione seguì fra i molti soci presenti, ed alla fine prevalse l'idea di non riunire in un solo Sodalizio i due servizi essendo essi di natura perfettamente diversi.

Dato il risultato della votazione, la questione ostetrica è ancora aperta, nè è oramai possibile trovare per essa una soddisfacente risoluzione come fu possibile prospettare per il Medico. E' questa una questione grave che interessa vivamente e sulla quale speriamo non sia ancor detta l'ultima parola.

SAMARATE

Onorificenza.

Il Signor Cattaneo Pietro è stato insignito in questi giorni della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia in riconoscenza del servizio prestato, nel periodo bellico, di Assessore anziano e nella espicazione del difficile compito assegnatogli come Commissario Prefettizio nel 1920.

Al cavalier Cattaneo le più sincere e meritate felicitazioni.

F. G.

SESTO CALENDE

Fiori d'arancio.

Il mutilato di guerra signor *Bottani Vittorio*, segretario del Gruppo di Sesto Calende dell'Associazione Mutilati di Gallarate, il 21 corrente si è unito in matrimonio coll'orfana di Guerra signorina *Egle Albini*, da Taino.

Testimoni alla cerimonia, i mutilati di guerra Bazzicchi A. e Villa A.

Alla coppia gentile che ha realizzato così un sogno d'amore, rinnoviamo da queste colonne le felicitazioni più vive e gli auguri d'ogni bene a nome di tutti gli amici e soci mutilati.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premtata Tipografia Moderna - Gallarate

La famiglia Spadoni ed i parenti tutti, riconoscenti per la dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla loro cara nonna

Lucia Tradigo Ved. Spadoni

ringraziano tutti gli amici e conoscenti che con la loro presenza ai funerali o cogli scritti, vollero prendere parte al loro grande dolore.

LUIGI BANCHIERI
Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500
CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.
Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

Affittansi in Taino

4 saloni adatti a qualunque industria (ex Stabilimento Gibert) con locali abitazione – Magazzini e rustici).

Rivolgersi:
Signora MERZAGORA – TAINO.

Cercasi abile maglierista

dirigere eventualmente piccolo Laboratorio Maglieria macchine rettilinee. Impiego stabile.

Rivolgersi alla redazione dell'UNIONE Via Luigi Borghi N. 12.

Villa da vendere

in Gallarate presso le scuole Tecniche N. 7 locali, cantina, bagno, cucina, tre stanzette di servizio, garage, ampio disimpegno, piccolo giardino, acqua potabile, luce, gas riscaldamento a termosifone.

Esente da tassa per 10 anni

Rivolgersi: PANZERI ANTONIO
Via Gerolamo Cardano - *Gallarate*

Capo d'Anno 1922

La NUOVA DITTA

FALCETTI FRANCESCO

con sede in GALLARATE, Via Marsala 7, porta a conoscenza del pubblico che ha preparato un ricco assortimento in

Fondants - Marrons Glacés - Pralines - Boeri - Torrone - Caramelle, ecc.

nonchè del rinomato

PANETTONE ALLA MILANESE

di propria fabbricazione in ogni formato ed a prezzi di assoluta concorrenza.

LA GRAN MARCA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI

(IL SOLO BREVETTATO)

Specialità della premiata distilleria di liquori ed affini

Ditta ANGELO COLOMBO - Cardano al Campo

ABITI FATTI E SU MISURA

GRANDI MAGAZZINI

"AL DUOMO,,

VENEZIA — MILANO — TRIESTE

PIAZZA DEL DUOMO (SUCC. GARIBALDI, 89)

CONFEZIONI PER BAMBINI E BAMBINE

Marinara *in cheviot e taglio collo bleu*	Completo Sport *in tessuti bleu e fantasia.*
da 2 a 4 anni	dal 5 al 15 anni
da L. 120 a L.29.—	da L. 105 a L. 39.—
Vareuses *in tessuti bleu doppio collo.*	Paltoncini *in tessuti fantasia, cheviot e satin bleu.*
dai 3 ai 12 anni	dai 3 ai 14 anni
da L. 71 a L. 42.—	da L. 155 a L. 62.—

CHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO

SPECIALISTI NELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO - SIGNORA GIOVINETTI E BAMBINI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-6-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — Situazione al 30 Novembre 1921.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4105398.66			Capitale Sociale L.	10000000	—
Cassa: Eff. in cons. p. il Cassiere » 2108893.73 „	6214292	39	Fondo di riserva „	2500000	—
Portafoglio „	41955102	17	Conti Correnti „	29691610	80
Buoni del Tesoro „	42451500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio „	31396777	91
Fondi pubblici e privati „	2621984	23	Depositi vincolati e buoni fruttiferi „	18890686	44
Conti correnti „	15847476	27	Istituti d'Emissione e corrispondenti „	40986822	52
Corrispondenti „	29640380	26	Assegni circolari „	1014395	95
Riporti „	9250631	22	Creditori diversi „	926853	82
Debitori diversi „	653764	86	Effetti a pagare „	110783	64
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) „	98500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati „	267277	97
Depositi di valori „	52963284	63	Depositanti di valori „	52963284	63
Stabili di proprietà „	200000	—	Agenzie „	3116946	92
Debitori per avalli „	1819363	—	Esattorie „	549115	97
Mobilio „	2000	—	Avalli per conto terzi „	1819363	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. „	636945	25	Risconto Buoni del Tesoro „	1350111	60
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc. „	2072964	21	» portafoglio „	749102	45
			Utili lordi del corrente esercizio „	4090054	87
L.	206446188	49	L.	206446188	49

Consiglieri di Turno: *Rag. Gius. Calderara* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;

» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;

» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

Catamarca

IL MIGLIOR COGNAC ALL'UOVO

DEGUSTATELO CALDO E FREDDO

PRESSO LA

BOTTIGLIERIA NOVARESE

CARAMELLA - GALLARATE

X X X

Vermouth Cherubini

SASSOLINO

LE NUOVE GRAN MARCHE

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

RICCI BUDINI

MILANO - Via Solferino, 9

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA

PORTO MAURIZIO - MILANO

PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

LONATE POZZOLO * LEGNANO

PASTIFICIO DI GALLARATE

VIA GIORDANO BRUNO e VIA FELICE CAVALLOTTI

PASTE ALIMENTARI

Tipi "NAPOLI,, - "GENOVA,, - "BOLOGNA,,

PASTINE MINUTE e SPECIALI

Produzione Giornaliera Kg. 6.000

PRIMO PASTIFICIO IN ITALIA

— CON —

IMPIANTO di ESSICAMENTO TERMO-MECCANICO MEDIANTE AREOTEMI CON ELETTROVENTILATORI A CARRELLI AUTOMATICI VIAGGIANTI

Perfezionato sistema razionale-classico

DEPOSITI E RAPPRESENTANZE:

MILANO Via della Signora, 11 — MONZA Via A. Manzoni, 22 — LUINO Via G. Ferrari, 4

Telegrammi: PASTIFICIO GALLARATE — TELEFONO INTEROOM. 252

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Facilitazioni alle Cooperative di Consumo ed agli Esercenti

FORNITURE DIRETTE

agli Ospedali - Convitti - Collegi - Dormitori ed ai Privati

in casse da 10 - 20 e 50 Kg.

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.